

tizie sul credito e sulla previdenza, lire 1.000.

Capitolo 123. Medaglie e premi d'incoraggiamento e sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperative e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie, lire 15,000.

Capitolo 124. Pubblicazione del Bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, articolo 52) (*Spesa obbligatoria*), lire 135,000.

Capitolo 125. Spese per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1905, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro - Ispezioni ordinarie e straordinarie (art. 137 e seguenti del regolamento 13 marzo 1904, n. 141) - Retribuzioni e compensi al personale avventizio e dell'Amministrazione provinciale ed altre spese inerenti all'applicazione della legge - Spese di materiale e diverse, lire 30,080.

Capitolo 126. Spese per le inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro (*Spesa obbligatoria*), lire 30,000.

*Industria e commercio.* Capitolo 127. Stipendi agli Ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (*Spese fisse*), lire 17,000.

Capitolo 128. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (*Spese fisse*), lire 1,810.

Capitolo 129. Museo industriale di Torino - Personale e dotazione, lire 150,284.30.

Capitolo 130. Museo commerciale di Torino - Personale, lire 2,570.

Capitolo 131. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arte e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria, lire 793,540.

Primo iscritto su questo capitolo è l'onorevole Camerini; ma egli non essendo presente, s'intende che rinunci alla sua iscrizione, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Bona.

BONA. Io mi permetto di rivolgere una preghiera e una raccomandazione all'onorevole ministro di agricoltura e commercio a favore della scuola professionale di Biella, la cui condizione economica, date le cresciute esigenze ed il continuo aumento degli allievi che a quella scuola concorrono, non può più rimanere, come oggi è, sorretta soltanto dal concorso di pochi enti e di pri-

vati, tra i quali modestamente mi annovero.

È necessario per ciò che il Governo provveda ad elevare l'odierno sussidio tanto modesto ad almeno 15 mila lire.

Io confido che il Governo vorrà concedere questo aumento perchè la scuola professionale di Biella, fondata da Quintino Sella, è tra le più antiche del Regno, e da essa sono esciti i migliori e principali direttori tecnici e fabbricanti che abbiano onorato ed onorino il nostro paese. Da quella scuola sono anche esciti molti impresari di strade ferrate che pure all'estero onorano la Patria nostra; perchè è precisamente la scuola professionale di Biella che da molto tempo ci ha emancipati dall'estero per i direttori tecnici, i quali una volta noi dovevamo andare a cercare in Francia, in Inghilterra ed altrove con grave dispendio per i nostri industriali.

Io confido che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione la mia domanda e porterà a 15 mila lire il sussidio dello Stato alla scuola professionale di Biella. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò non è presente; s'intende che rinuncia alla sua iscrizione, e viene quindi la volta dell'onorevole Bianchini.

BIANCHINI. Una brevissima raccomandazione all'onorevole ministro di agricoltura e commercio, in ordine al sussidio per la scuola di arti e mestieri di Treviso. Tale scuola, fondata da circa venticinque anni, vive col concorso della Camera di commercio, della provincia e del comune di Treviso e con un limitato sussidio governativo, e negli ultimi anni ha preso e va prendendo uno sviluppo sempre maggiore. Ma mentre gli enti locali hanno aumentato il loro concorso da molto tempo, il sussidio dello Stato è rimasto sempre stazionario.

Ora, vi è l'intendimento, e si fanno anche studi all'uopo, per ridurre la nostra scuola ad una vera e propria scuola professionale; onde io mi auguro che l'onorevole ministro, in armonia con i propositi manifestati nel suo discorso ed ai voti espressi pure dall'onorevole relatore splendidamente a favore del maggior possibile incremento della nostra istruzione professionale ed operaia, mi auguro che egli vorrà fare buon viso a questa mia raccomandazione. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare